

SPAZIO DISPONIBILE

info@settegiorni.net
tel. 0935-680331

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO DISPONIBILE

info@settegiorni.net
tel. 0935-680331

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno VIII n. 23 Euro 0,80 Domenica 22 giugno 2014
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi - Contiene I.P.

EDITORIALE

Il pallone e il gommone Festa per la vittoria calcistica. E le tragedie nel mondo?

Si può esultare per una vittoria al Campionato mondiale di calcio mentre, sul video scorrono i titoli sull'ennesima tragedia nel Mediterraneo, sugli scontri e sui massacri provocati da guerre e terrorismo? C'è un modo di fare festa senza offendere la sofferenza, c'è un modo di condividere la sofferenza senza spegnere una festa?

Ogni giorno i media e ancora più la vita pongono di fronte a queste domande che da sempre accompagnano l'uomo nella ricerca della verità e della felicità.

Filosofi, teologi, psicologi ne hanno parlato e scritto a lungo ma la provocazione ritorna in ogni tempo ed entra in profondità nella vita di una persona, la mette a soqquadro oppure, al contrario, la rende indifferente. Ai bordi della cronaca si possono forse cercare e trovare risposte che siano fuori dai luoghi comuni e dentro il travaglio della coscienza.

È un esercizio impegnativo che nasce ed è sostenuto dal desiderio di dare un significato all'esistenza, al compito e al destino dell'uomo. Nasce ed è sostenuto dalla bellezza e dalla fatica di un pensare che non porta un pallone contro un gommone, e viceversa, ma conduce a un'altura intellettuale e morale che, di fronte a eventi così diversi tra loro, inquieta ma non disorienta, distingue ma non separa.

Un esercizio che non si può fare senza una pausa e questo sostare, nel tempo in cui la velocità si impadronisce di tutto e di tutti, è una scelta controcorrente.

In Brasile le partite di calcio si susseguono e nel Mediterraneo i barconi colmi di persone disperate continuano la loro dolorosa e spesso tragica navigazione.

Si vedranno ancora gli occhi e i gesti dei tifosi urlanti sugli spalti, si vedranno gli occhi e i gesti dei profughi mentre sbarcano o vengono tratti in salvo tra le onde.

La sfida è quella di non cancellare né gli uni né gli altri e a partire dalla volontà di leggere quegli occhi, senza abbassare i propri, perfino il telecomando servirà più a cambiare mentalità e cuore che cambiare canale.

Il pallone e il gommone non sono dunque immagini da separare ma da accostare perché dal loro apparentemente ingiustificato contatto può venire quella scintilla che rompe il buio dell'indifferenza oppure ravviva la coscienza di quanti allo stadio si divertono senza mettere fuori gioco l'impegno e la riflessione per la giustizia e la pace.

Forse questo è solo un sogno, nient'altro che un sogno, anche se diverso da quello chiesto a gran voce dai tifosi alla squadra del cuore.

È il sogno di chi sente interrogato da quelle folle di disperati che arrivano sulle nostre coste e ugualmente si sente interrogato da quelle folle colorate e vocianti attorno a un rettangolo verde dove corrono uomini e ancor più corrono soldi. Il sogno - sospinto dagli accostamenti dei servizi giornalistici - è quello di mettere a confronto due realtà umane perché la loro scandalosa differenza diventi una provocazione non moralistica per l'opinione pubblica.

Il pallone mondiale non si può fermare davanti a stragi infinite ma neppure può finire la sua corsa in fondo a una rete tra gli applausi e i fischi. E neppure il pallone mondiale può essere considerato il simbolo del nulla e dell'indifferenza di fronte a cadaveri e macerie.

Il pallone mondiale deve arrivare accanto al gommone.

Ai bordi della cronaca, e anche di un campo di calcio, il sogno del viandante mediatico è che cresca e si diffonda la forza della verità sull'uomo perché dal suo crescere e dal suo diffondersi dipende l'esito della partita mondiale per la giustizia, la pace, la solidarietà.

Paolo Bustaffa

Caritas Diocesana

Il condirettore della Caritas Diocesana, Irene Scordi, ha inviato una lettera ai parroci, ai responsabili delle Caritas parrocchiali e dei Centri di Ascolto della Diocesi per l'incontro Diocesano delle Caritas Parrocchiali e del Consiglio di Amministrazione della Caritas diocesana. L'incontro si svolgerà il 27 Giugno alle ore 16

nel salone Caritas in via Salita S. Anna 10 a Piazza Armerina. Gli argomenti all'ordine del giorno prevedono la discussione sull'attività "Insieme per piantare germogli di speranza 2" e le eventuali proposte per attività da programmare per l'anno 2014/2015.

Colletta alimentare, gli italiani sempre generosi

Donate 4.770 tonnellate di cibo che verranno distribuite alle strutture caritative. La soddisfazione del presidente della Fondazione Banco alimentare Onlus, Andrea Giussani. Sbloccati i dieci milioni di euro per gli aiuti alimentari previsti nella Legge di stabilità. La necessità di un'efficiente lotta allo spreco e di recupero delle eccedenze agro-alimentari anche in Europa

Èsoddisfatto Andrea Giussani, presidente della Fondazione Banco alimentare Onlus. Nel corso della colletta straordinaria, organizzata sabato 14 giugno in oltre 6mila punti vendita in tutta Italia, sono state raccolte 4.770 tonnellate di cibo che verranno distribuite alle oltre 8.900 strutture caritative - tra cui Caritas, Comunità di Sant'Egidio, San Vincenzo de' Paoli, Croce rossa - che ogni giorno assistono sul territorio nazionale 1.900.000 bisognosi. Poco meno della metà dei 4 milioni e 800mila poveri che vivono grazie ai pacchi alimentari loro donati, o ai pasti delle mense. Tra questi, più di 400mila sono bambini con meno di 5 anni. Nel frattempo, proprio alla vigilia della raccolta straordinaria che per la prima volta si è aggiunta al consueto appuntamento annuale di fine novembre, sono stati sbloccati i dieci milioni di euro per gli aiuti alimentari entrati in Legge di stabilità lo scorso dicembre e finora rimasti fermi al ministero dell'Agricoltura, che verranno impiegati per l'acquisto di 12mila tonnellate di pasta e 2.700 tonnellate di farina.

“La colletta non poteva che avere una risposta straordinaria - afferma Giussani -. Innanzitutto da parte di chi l'ha sostenuta nella faticosa e rapidissima organizzazione: oltre alla sempre viva rete degli amici del Banco alimentare, si sono mobilitate anche le migliaia di strutture caritative, con i loro volontari”. Una mobilitazione “silenziosa ma entusiasta” che ha visto oltre 60mila volontari nei diversi punti vendita accogliere e informare i clienti, e raccogliere e smistare i prodotti donati che si aggiungono alle oltre 9mila tonnellate raccolte durante la consueta Giornata nazionale, lo scorso 30 novembre. Da Giussani l'auspicio che le istituzioni sappiano “superare rapidamente ogni complessità burocratica per dare immediata attuazione ai Programmi italiano ed europeo di aiuti alimentari”.

Il 31 dicembre 2013 si è concluso dopo vent'anni il progetto Pead, basato sulle scorte da sovrapproduzione agricola e gestito dall'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (Agea), che distribuiva beni non solo al

il programma diventi operativo e nella convinzione che ciò non avverrà prima dell'autunno, il Banco alimentare ha promosso la colletta straordinaria di sabato.

Il diritto all'alimentazione si soddisfa però anche attraverso un'efficiente lotta allo spreco. Nel solo 2013, fa sapere la Fondazione del Banco, sono state recuperate nel nostro Paese 71mila tonnellate di cibo, tra pasti intonsi salvati dalle mense, pane e prodotti orto-frutticoli.

continua a pagina 7...



GELA Diffida all'Eni in merito alla produzione di energia. In forse il futuro dello stabilimento

Il Ministero, basta usare il pet-coke



Il ministero dell'Ambiente, direzione per le valutazioni ambientali, ha diffidato l'Eni a produrre energia per la vendita ad aziende esterne. La notifica sul veto è stata comunicata qualche giorno fa. È di nuovo incubo per l'economia siciliana come nel 2002 quando lo stabilimento industriale fu chiuso perché l'uso

impianti topping1 e coking1. A questo si aggiunge il ritardo dell'autorizzazione Aia.

Il rallentamento della produzione di energia è una iattura per il futuro economico dell'azienda che su questo ha fondato la sua ragion d'essere. Adesso parte il calendario: il ministero ha concesso un mese alla fine della produzione dell'energia elettrica per l'esterno. Una fonte di guadagno di primo piano per la Raffineria basata sull'utilizzo del pet-coke 'reso innocuo' dal decreto-legge salva Raffineria del 2002 che ha decretato la sopravvivenza dell'industria pesante a Gela. Il decreto legge varato sotto il Governo Berlusconi ha legalizzato l'uso del pet coke in qualità di combustibile per la produzione di energia che viene venduta alle aziende esterne. Strano però che la stessa multinazionale Eni nei suoi stabilimenti disseminati in altre parti d'Italia non usa pet coke ma il sistema Est. Questo è stato fatto notare da Legambiente ma senza risultato visto che

del pet coke era considerato nocivo per la salute in quanto la sostanza bruciata per produrre energia era considerata rifiuto industriale. La nuova ordinanza ha tutta l'aria di un'anticamera per la possibile sospensione dell'attività dello stabilimento petrolchimico: le linee produttive sono ferme da tre mesi a seguito del provvedimento per l'indagine sull'incendio agli

continua in ultima pagina

VILLAROSA L'area di parcheggio Ferrarelle interessa l'ANAS per l'innesto con la Statale 121

Un nuovo svincolo autostradale

È un'opera che renderebbe più libera Villarosa, stretta dalla morsa della grave condizione della viabilità intercomunale: finalmente, dopo anni, sembra timidamente muoversi qualcosa al Comune che ha acceso uno spiraglio in riferimento all'ampia area di parcheggio "Ferrarelle", sull'autostrada A/19 Catania-Palermo, nei pressi della stazione ferroviaria di Villarosa, che potrebbe essere trasformata a svincolo sistemando una strada interpoderale.

Proprio pochi giorni fa il sindaco Costanza, in risposta ad una sua nota, ha ricevuto una lettera dall'Area Tecnica Esercizio Strade Statali dell'Anas nella quale si legge che "l'apertura dell'area di parcheggio denominata "Ferrarelle" sita lungo l'autostrada A/19 Palermo-Catania, a causa dell'attuale chiusura del Ponte "Cinque Archi" al km

125+000 della SS 121", potrebbe consentire "il transito dei veicoli dall'area di parcheggio suddetta all'innesto con la SS 121". Previo però "allargamento della strada interpoderale interessata dall'eventuale allargamento provvisorio".

"È un passo importante quello fatto dall'Anas - dice Costanza - che ci consente sicuramente di ben sperare. Aprire lo svincolo permetterà, vista la precarietà viaria del nostro territorio, oltre un rapido accesso all'autostrada per raggiungere i comuni vicini di Caltanissetta e Palermo, avere anche un ulteriore collegamento con Enna. Non dimentichiamo, così come ho esposto con una missiva recentemente al Prefetto, che nei trascorsi periodi invernali la SS 121 è rimasta chiusa per

mesi al traffico impedendo il raggiungimento sia di Enna bassa che di Enna centro con il rischio anche per la salute e la vita stessa dei cittadini villarosani, per la impossibilità o il ritardo nel raggiungere i centri ospedalieri o sanitari in caso di emergenza. Tra l'altro non ci potevamo neanche avvalere dell'unica alternativa possibile, seppur più lunga e disagiata, e cioè quella di percorrere la Sp 6 per la frazione di Villapriolo e di raggiungere la SS 290 perché interrotta da anni al km 38+750. Ecco perché lo svincolo Ferrarelle è indispensabile, vitale per il nostro territorio. Inoltre -

conclude Costanza -, oltre ad alleviare i disagi e i danni di natura economica del seppur limitato tessuto commerciale e produttivo, potrebbe aiutare l'economia e il turismo,



consentendo ai tour operator di inserire nei loro programmi visite al "Treno museo", al "Museo della Memoria", presso la villa "Lucrezia", al "Paese Museo" di Villapriolo e al meraviglioso castello di Sperlinga".

Pietro Lisacchi

La trasparenza fa bene a tutti soprattutto alle associazioni

Gia l'anno scorso, le associazioni della "Casa del Volontariato" di Gela (35 associazioni che lavorano in rete dal 2004 riunite in coordinamento) durante i lavori per la stesura

della "Carta della Città Partecipata", avevano proposto all'amministrazione comunale, tra le tante altre cose, di dotarsi di un regolamento comunale per la gestione dei contributi e di un albo unico delle associazioni. Tutto questo a garanzia dell'onorabilità delle associazioni e del lavoro che svolgono in silenzio ogni giorno perché tale impegno sia libero e al di sopra di ogni sospetto. La solidarietà, la promozione umana e culturale, l'animazione sportiva, sono azioni nobili che non devono farsi strumentalizzare e devono continuare ad essere autonome e libere rispetto ai rapporti con la politica e la pubblica amministrazione, con la quale bisogna certa-

mente dialogare e collaborare, ma ciascuno con il proprio ruolo. La trasparenza fa bene a tutti, soprattutto alle associazioni. Nessuno deve avere paura della trasparenza. Ecco allora che "proponiamo al Consiglio Comunale - dicono alla Casa del Volontariato - di far propria la bozza di regolamento per la gestione dei contributi e delle utilità e di avviare un dibattito". Dalla Casa del Volontariato si evidenzia che "un regolamento per la concessione dei contributi esiste e andrebbe applicato fino a quando non è formalmente sostituito con un atto formale del Consiglio Comunale a cui spetta per competenza la disciplina in materia". La Casa del Volontariato propone quindi la propria "piccola bozza di proposta di regolamento per la concessione dei contributi, che sarà scaricabile dal sito www.volontariatogela.org". Il regolamento prevede la creazione di un albo unico delle associazioni, i criteri di valutazione e di selezione secondo un punteggio in base a precisi parametri. In questo modo tutta la comunità può rendersi veramente conto del valore aggiunto che l'associazionismo è in grado di dare.

Nasce a Valguarnera Confesercenti

Pochi giorni fa la delegazione della Confesercenti di Valguarnera, ha organizzato - presso il salone della chiesa Madre un incontro finalizzato ad offrire a tutti i giovani informazioni in ordine alla "Garanzia Giovani" (Youth Guarantee), partita in Italia il 1° maggio 2014.

La Garanzia Giovani, è un piano europeo con cui Stato e Regioni s'impegnano a offrire ai giovani tra i 15 e i 29 anni, che non studiano e non lavorano (Neet) un percorso personalizzato di formazione o un'opportunità lavorativa.

Il piano è un'importante occasione anche per le imprese che, beneficiando delle agevolazioni previste nelle diverse Regioni, possono investire su giovani motivati e rinnovare così il loro capitale umano ricevendo un bonus da 1.500 a 6.000 euro se il giovane viene assunto. All'incontro, che ha visto una forte

presenza non solo di giovani ma anche delle attività commerciali locali, hanno preso parte i dirigenti della Confesercenti Provinciale di Enna con il presidente Salvatore Manuella, il direttore Santo Li Volsi, e i funzionari del Servizio XIII CP di Enna Giuseppe La Porta e Luigi Rampello.

Con l'impegno di tutti e la collaborazione delle istituzioni locali, sarà forse possibile contrastare lo spopolamento del territorio, creando così opportunità per i giovani e per le stesse imprese.

"La nascita della Delegazione Confesercenti nel nostro territorio - afferma Lucio Crupi della Confesercenti di Valguarnera - ha lo scopo di tutelare, guidare e sostenere, tutte le piccole e medie imprese locali, in un momento particolarmente difficile per il mondo economico e sociale, promuovere nuove iniziative, assistere direttamente sul ter-

ritorio le imprese associate".

"Confesercenti - aggiunge ancora Crupi - vuole essere sostegno e guida non solo per le attività commerciali e artigiane, già presenti sul territorio, ma anche per tutti i giovani, in cerca di occupazione, al fine di intraprendere insieme un cammino verso la lotta alla disoccupazione giovanile." A tal proposito, infatti, grazie anche alla collaborazione di Carmelo Auzzino, (giovane impegnato ormai da diversi anni nel campo sociale) è stato possibile offrire questo primo incontro con la confesercenti di Enna.

Maria Luisa Spinello

**MUSICA** Nuovo cd e nuova tournée estiva di Angelo Maddalena sempre più... "ASSUD"!

"Pani picca e libertà tour"

Dopo aver registrato il nuovo cd 'Pani picca e libertà' in Molise e dopo aver presentato due suoi spettacoli tra fine maggio e inizio giugno in Molise e Toscana, Angelo Maddalena continua a viaggiare lungo un'estate di spettacoli che lo vedrà presente tra metà e fine giugno a Modena, a Perugia alla rassegna Luci al Neon (26 giugno, con il monologo teatrale 'La comunità perversa'), e a San Feliciano Trasimeno all'Osteria Rosso di Sera (25 giugno) con lo spettacolo e il cd 'Pani picca e libertà'.

Da luglio sarà nelle Marche e in Puglia e concluderà la tournée all'inizio di agosto in Molise e in Basilicata, dove presenterà il monologo teatrale 'Alla Maddalena' al festival ASSUD di Potenza. E poi sempre più giù per tornare in Sicilia entro fine agosto e presentare il nuovo cd nei luoghi nativi. Angelo negli ultimi anni ha organizzato due rassegne estive alla Casa dell'anima a Pietraperzia e la scorsa estate è stato in Algeria al

Festival Racont'arts. Quello di quest'anno è per lui un ritorno al "grande pubblico nazionale", ma soprattutto una riscoperta del Sud Italia, dove negli ultimi anni e in generale dal 2006 non era riuscito ad andare molto perché dal 2006 al 2012 ha abitato e lavorato tra Torino, Bologna, Genova e Marsiglia, quindi in Francia dove nel 2009 ha partecipato al Festival di Avignon e nello stesso periodo aveva partecipato al Santaracengel dei Teatri sezione Immensa, "teatro all'aperto, diffuso, immediato".



Angelo Maddalena in un fotogramma del video "Lu jurnu di tutti li santi"

in Breve

UCIIM - Barrafranca

La sezione UCIIM di Barrafranca organizza un Caffè Letterario dal tema "Educare alla Legalità secondo l'etica dei valori". L'incontro si terrà presso l'Associazione "Il Sorriso" venerdì 27 Giugno 2014 alle ore 18,30. Interverrà il prof. Guglielmo Borgia vicepresidente regionale UCIIM. In chiusura un concerto dell'orchestra dell'Istituto Comprensivo "S. G. Bosco" e le premiazioni degli alunni.

Enna, nuovi modelli per gli impianti termici

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto ministeriale che definisce i nuovi modelli da utilizzare per il libretto di impianto per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per il rapporto di efficienza energetica. A tal fine il servizio "Energia" dell'ex Provincia di Enna comunica agli utenti che a partire dal 1° giugno 2014 gli impianti termici devono essere muniti del nuovo libretto e per i controlli

di efficienza energetica devono essere utilizzati i nuovi modelli. Pertanto il servizio invita gli utenti e gli operatori del settore ad eseguire i controlli e la manutenzione degli impianti utilizzando i nuovi modelli per non incorrere in irregolarità e alle conseguenti sanzioni. I modelli pervenuti non conformi saranno ritenuti nulli.

Per informazioni <http://www.provincia.enna.it/>

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.santaritadacascia.org (prima parte)

Un bel sito dedicato a Santa Rita e al Miracolo Eucaristico avvenuto a Cascia nel 1330. Il miracolo riguarda la storia di un sacerdote, al quale era stato chiesto di recarsi in casa di un contadino ammalato per amministrare la comunione. Il sacerdote si recò in chiesa, aprì il tabernacolo e prese una particola consacrata che, in maniera irriverente, mise in mezzo alle pagine del libro delle benedizioni. Giunto in casa dell'ammalato dopo i convenevoli saluti si sedette vicino al capezzale e lo confessò. Dopo il Sacramento della riconciliazione, il sacerdote aprì il libro per prendere l'Ostia ma si accorse che questa era divenuta di colore rosso e che trasudava sangue tanto da macchiare le due pagine dove era stata posta. Il Sacerdote fu preso da grande confusione e con grande pentimento per l'irriverenza a nostro Signore presente nel Santo Pane andò subito a confessarsi a Siena presso il convento agostiniano raccontando tutto a Padre Simone Fidati celebre predicatore ora divenuto beato. Il confessore perdonò il sacerdote pentito e prese in custodia le due

pagine una delle quali è tutt'ora custodita a Cascia nella chiesa di Sant'Agostino o Santuario di Santa Rita nella basilica inferiore. Papa Bonifacio IX nel 1389 dichiarò l'autenticità del miracolo e concesse nel 1401 le stesse indulgenze date alla porziuncola d'Assisi. La reliquia formata dal foglietto di carta di 5 x 4 cm è visivamente macchiata di sangue che in controluce mostra straordinariamente il profilo di un volto umano sofferente dimostrato anche con diverse tecniche fotografiche. La reliquia è stata deposta in un ostensorio collocato dentro un incavo di pietra, chiuso da un vetro protettore. In questo tabernacolo di pietra è stata inserita anche la reliquia del Beato Simone, morto a Roma nel 1348, e che accolse le lacrime del sacerdote pentito. Il prodigio è ricordato ogni anno per la festa del Corpus Domini e viene portata con solenne processione tra le vie di Cascia. Prossimamente tratteremo il sito per la parte dedicata alla Santa delle cose impossibili.

www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Gara d'appalto per il restauro del Convento di San Pietro. Si attende per l'Itria

Lavori per 3 milioni e mezzo di euro



Gara d'appalto da quasi 3 milioni e mezzo di euro per il restauro dell'ex convento dei Frati Minori Osservanti di San Pietro a Piazza Armerina. Entro il 10 luglio dovranno essere presentate le offerte da parte delle imprese all'Urega, l'ufficio regionale per le gare d'appalto, sezione di Enna. La giunta dopo l'arrivo del decreto di finanziamento ha dato con delibera il proprio urgente benestare alla procedura, per affrettare i tempi e fare in modo che entro la fine dell'estate il cantiere possa essere aggiudicato. Il 15 luglio verranno aperte le buste e si spera già in una prima aggiudicazione provvisoria. I lavori dovranno essere completati entro la fine del 2015.

L'ex convento da tempo si presenta puntellato per ragioni di sicurezza al suo interno. Il progetto messo a punto dai

tecnici comunali prevede il consolidamento delle strutture portanti, il rifacimento delle coperture e il ripristino delle

volte, il restauro e trattamento protettivo dei paramenti murari a vista, la collocazione di infissi, servizi igienici, percorsi dedicati ai portatori di handicap, un ascensore interno e la cura del verde del chiostro interno all'ex convento. Anche pavimentazioni, tinteggiature e intonaci saranno completamente rifatti durante l'intervento di recupero.

Il convento fu edificato nel XVI secolo insieme alla chiesa omonima, diventando uno dei più importanti della città. Dopo le leggi di confisca dei beni ecclesiastici nel 1866 il convento venne destinato a caserma dei carabinieri e diventò di proprietà comunale, con l'eccezione di parte dell'ala est destinata al supporto alle attività religiose che si tenevano nella chiesa. I carabinieri vi rimasero fino all'inaugurazione della nuova

caserma negli anni ottanta. Successivamente il convento fu abbandonato e oggetto di un cantiere di restauro rimasto incompleto. A partire dagli anni novanta la parrocchia di San Pietro ha provveduto a rifare i tetti dell'ala est e a recuperare una parte dei locali.

Intanto continua la via crucis per la Chiesa dell'Itria. Una grossa voragine si è aperta in questi giorni ai piedi della chiesa, a pochi centimetri dai puntellamenti che dal 2007 sorreggono un fianco della chiesa crollata. Il basolato della sede stradale è sprofondato e da molti giorni le piogge pomeridiane continuano a riversare acqua all'interno del consistente buco, con il rischio di indebolire il paramento murario soprastante. Il parroco Salvatore Giuliana da un paio di settimane continua a segnalare il pericolo all'ufficio Tecnico e all'amministrazione comunale, con la richiesta di un intervento urgente di messa in sicurezza. "Sto provvedendo a firmare un'ordinanza per affrontare la situazione, sulla base della relazione dell'ufficio Tecnico", spiega il primo cittadino Filippo Miroddi. I funzionari comunali si sono già recati sul posto per effettuare un sopralluogo. Proprio le infiltrazioni d'acqua potrebbero

essere la causa del drammatico crollo di parte della chiesa avvenuto nel dicembre di sei anni e mezzo fa.

La Curia chiede da anni di conoscere le cause del crollo, senza ricevere mai risposte ufficiali. Eppure i carotaggi accanto alla chiesa e le video-ispezioni sul canalone fognario che scorre accanto all'edificio vennero fatte dopo il crollo e in parte sarebbero in possesso dell'ufficio Tecnico a quanto pare. Ma versioni ufficiali sui motivi del crollo non ce ne sono ancora. Cause che vanno individuate e rimosse prima di ricostruire il paramento murario crollato, per evitare il ripetersi di altri episodi simili. Per rimettere in piedi il muro serviranno circa 1 milione e 800 mila euro.

Fondi che la Curia spera di poter recuperare attraverso il ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana, vinto dalla Parrocchia proprio in quei giorni tragici. Ad oggi non ci sono decreti di finanziamento, ma solo impegni a parole legati a quel contenzioso vinto dalla Diocesi. Ma l'avvio della progettazione viene considerato un passo decisivo proprio per mettere in moto la macchina amministrativa che dovrà portare al recupero della chiesa.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

GARANZIA PER I GIOVANI

È un modo concreto, non retorico, per dare una risposta alla piaga della disoccupazione giovanile. Non è la promessa di un posto di lavoro, ma sicuramente con questo progetto, lo stato è nelle condizioni di accompagnare, sostenere e facilitare i giovani nella ricerca di occupazione. I dati sono molto incoraggianti: al progetto "Youth Guarantee" si sono registrati 82.713 giovani in circa un mese e mezzo dall'avvio. Di questi 51.784 lo hanno fatto attraverso il sito nazionale www.garanziaiovani.gov.it e 30.929 attraverso i portali regionali. Ad annunciarlo il Ministero del Lavoro, ricordando che il piano è rivolto ai giovani tra i 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano. Il 53% delle registrazioni è stata fatta da uomini. L'Unione Europea ha messo in piedi un sistema di azioni messe in campo dalle Regioni, a supporto dei giovani per un percorso formativo e occupazionale rivolto alle categorie considerate "deboli", ossia quelle persone che rientrano nella fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano. Verrà offerto un servizio o un finanziamento diretto: l'inserimento in un contratto di lavoro dipendente, avvio di un contratto di apprendistato o di un'esperienza di tirocinio, la formazione specifica professionalizzante e l'accompagnamento nell'avvio di una iniziativa auto-imprenditoriale di lavoro autonomo, l'impegno nel servizio civile. A livello nazionale ci si potrà iscrivere al portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it), mentre ogni regione avrà uno spazio dedicato su uno dei propri portali, è necessario registrarsi al portale e compilare la domanda di adesione. Tutti verranno contattati per un primo colloquio di orientamento presso il Centro Impiego di competenza, dal quale scaturirà un percorso di azioni (Patto di Attivazione) finalizzato ad offrire, entro 4 mesi dalla stipula del Patto, un'opportunità di lavoro o formativa. Molte famiglie potranno così liberarsi di un "peso", consapevole di una usare una parola forte; ci sono molti giovani trentenni e oltre che continuano a considerare i loro genitori un bancomat. Non esitano a chiedere denaro quasi sempre per comprare l'ultima generazione di telefonini perché, loro, "i figli" non possono sentirsi diversi dai compagni che hanno ottenuto ciò che volevano grazie a genitori remissivi. In una recente indagine dell'Osservatorio sulla Famiglia e la Persona, è stato evidenziato come spesso le mancanze educative dei genitori nei confronti dei figli vengono colmate con l'operazione: "bancomat affettivo". Ti compro o ti regalo qualcosa come surrogato delle reali mancanze di genitore, come spesso emerge nel delicato rapporto genitori figli.

info@scinaro.it

GELA Consegnati gli attestati ad aspiranti attori e registi

Riconoscimento della Scuola di Cinema



Il sindaco Fasulo, il regista Virgadola e l'assessore Cassarà, insieme ad un gruppo di allievi.

A Gela, presso il Palazzo di Città sono stati consegnati gli attestati di frequenza agli allievi della Scuola Sperimentale di Cinematografia, anno

accademico 2014. Sono stati il sindaco Angelo Fasulo, l'assessore Giovanna Cassarà e il direttore del corso Gianni Virgadola a consegnare i diplomi, dopo avere elogiato il gruppo di studenti, con qualche adulto, per l'impegno e i risultati conseguiti. Questi i nomi degli allievi che hanno ricevuto gli attestati: Annalisa Cagnina, Maria Teresa Corso, Daisy D'Amato, Emanuele D'Angeli, Guglielmo Paoletto Di Dio, Biagio Ferracane, Gaia Gueli, Anna Guida, Antonio Lauretta, Francesco Legname, Noemi Legname, Sonia Leopardi, Alessia Pistritto, Alessia

Pullara. Importante sottolineare come quest'anno il sindaco dopo avere riconosciuto all'Istituto Culturale di Sicilia

per la Cinematografia-Onlus il grande lavoro svolto in questi 15 anni, abbia assicurato allo stesso dei locali che consentiranno già quest'estate l'allestimento di una sala museale dove si potranno esporre importanti cimeli della storia della "Settima Arte". In quanto alla scuola di cinema, si lavorerà da adesso alla sua istituzionalizzazione. Da ricordare come, dopo una pausa di qualche anno, i corsi quest'anno abbiano avuto nuovamente il sostegno da parte del Comune di Gela - Assessorato alla Pubblica Istruzione, e si siano avvalsi della collaborazione di Rete Chiara e della multisala CineHollywood.

Miriam Anastasia Virgadola

Cassazione, Di Blasi non diffamò l'Agip

Condannato a Gela e scagionato a Roma un ambientalista gelese. Dopo 15 anni un cittadino che da anni si batte per la tutela della questione ambientale ha avuto la sua vittoria. La Corte Suprema di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dalla Raffineria di Gela avverso la sentenza della Corte di Appello di Caltanissetta, ritenendo non diffamatorie le dichiarazioni proferite dal presidente pro-tempore di Italia Nostra Saverio Di Blasi (foto) in un comunicato stampa del novembre 1999. Nel comunicato del 13 novembre 1999 Di Blasi scriveva testualmente: "... lo Snox delle ciminiere dello stabilimento Agip

di Gela non funziona, si notano fuoriuscite di fumo incombusto che continuano ad inquinare l'aria, gelesi e niscemesi respirano aria a base di gas, di benzene di idrocarburi e cianuri... il benzene è riconosciuto dalla scienza altamente cancerogeno porta la leucemia la nube espulsa dalla marmitta dello Snox oltre a inquinare l'aria di Gela chissà cosa ha provocato al nostro organismo... oggi si muore tutti di tumore; Italia No-



delle spese processuali in favore di Italia Nostra e di Saverio Di Blasi. Contro la sentenza della Corte di Appello, la Raffineria di Gela ha proposto ricorso per Cassazione ma è stato rigettato, in quanto è stata riconosciuta l'infondatez-

za delle argomentazioni. La Suprema Corte ha giudicato non censurabili nel merito le decisioni adottate dalla Corte di Appello di Caltanissetta ed ha condannando la Raffineria al pagamento delle spese legali. "La nostra soddisfazione è evidente - ha detto il presidente di Italia Nostra Sicilia Leandro Janni. Le responsabilità della Raffineria di Gela, sono palesi. Nel territorio di Gela manca la tutela dell'ambiente da parte di tutte le istituzioni". Saverio Di Blasi e Italia Nostra sono stati difesi dall'avvocato Salvatore Morreale.

Liliana Blanco

Enna, mostra di supporti musicali e 'scatole sonore'

Dal 14 giugno una nuova mostra è stata organizzata dall'Associazione don Milani di Enna presso la sede di via Roma, 243, nell'ambito del progetto "Far vivere la città", raccontandola attraverso gli oggetti del tempo. Scatole sonore: dalla radio ad internet, dal vinile al cd.

La musica ha da sempre accompagnato la vita dell'uomo e, nella società contemporanea, essa è centrale anche al sistema socio-economico. Con le invenzioni degli ultimi due secoli, l'uomo è riuscito a creare la musica attraverso la fantasia dei musicisti, ma anche a riprodurla industrialmente con attrezzature e supporti tecnici e a diffonderla in tutte le aree del mondo. Oggi i ragazzi la seguono attraverso computer e lettore cd, ipad, telefonini, mentre quelli degli anni '70 l'ascoltavano prevalentemente con autoradio, mangiadischi e mangianastri. Per i ragazzi degli anni '50 erano radio e giradischi

gli strumenti più seguiti, mentre per quelli di inizio del secolo scorso si faceva ricorso al gramofono. "La musica è ponte fra le generazioni, dice Claudio Faraci, ed ha costituito l'occasione di sogno, di idealità, di impegno sociale delle giovani generazioni di sempre. Oggi essa ci offre la possibilità di incontro e cammino anche con fasce sociali escluse, con soggetti disabili, specie psichici. La musica aiuta a far viaggiare l'uomo con la mente e con l'anima".

Sarà possibile ammirare alcune "scatole sonore" quali radio, radio con giradischi incorporato anni '50, transistor, giradischi portatili anni '60, magnetofono; dischi in gommalacche e vinile, di 78, 33 e 45 giri; l'hard disk dei computer di oggi, mini juke box, mangianastri, ecc.. La mostra, illustrata da una analitica didascalia, resterà aperta fino a sabato 20 luglio ed è visitabile dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle ore 20.30.

VALGUARNERA Incontro sul Sacramento del Matrimonio La Famiglia evangelizzi



Domenica scorsa, a Valguarnera, si è tenuto l'incontro di formazione organizzato dal gruppo del Rinnovamento nello Spirito sul "Sacramento del Matrimonio". I coniugi Franco ed Ermelinda Cidonelli di Gela hanno incontrato coppie di coniugi, fidanzati ma anche separati e single per affrontare il delicato tema della famiglia dal punto di vista cristiano.

Presenti tutti i membri del "Pastorale di servizio" e tutti coloro, tra le quali diverse giovani coppie, che partecipano attivamente al gruppo del Rinnovamento.

Molti gli argomenti trattati, dalla creazione alla scelta di

vivere in coppia, molte le domande dei presenti che hanno sfidato la pioggia ed hanno partecipato in maniera attiva all'incontro conclusosi con una tavola rotonda.

La coppia Franco ed Ermelinda Cidonelli da circa 20 anni si occupa di famiglia e di pastorale familiare "da quando siamo entrati nel Rinnovamento nello Spirito - sottolinea Franco - abbiamo cominciato a interessarci di famiglia e di evangelizzazione, anche attraverso incontri in occasione di ricorrenze particolari come la festa di San Valentino e della Sacra Famiglia". I coniugi Cidonelli hanno richiamato l'attenzione che Papa

Francesco ha per la famiglia "nell'incontro allo stadio Olimpico in occasione della Convocazione nazionale - ha detto ancora Franco - il Papa ha ricordato che la famiglia non è più oggetto solo di evangelizzazione ma anche evangelizzatrice. Siamo chiamati a diventare testimoni anche delle situazioni dolorose come quelle delle famiglie dei separati dei divorziati e delle famiglie allargate". Franco ha richiamato la necessità della "misericordia" "il nostro parlare - ha detto - deve evidenziare la misericordia e non il giudizio, perché credo che nessuno a cuor leggero scelga di rompere il proprio matrimonio". I coniugi Cidonelli hanno fatto riferimento alla presenza nei gruppi, di persone separate, divorziate e risposate "noi cerchiamo di parlare con molta franchezza sul valore del matrimonio, indicando la misericordia di Dio, e invitandoli a valutare la loro problematica con un sacerdote".

Con l'incontro tenutosi a Valguarnera, si sono conclusi anche per quest'anno pastorale gli incontri di formazione per la famiglia, in attesa del convegno regionale per le famiglie che si terrà a Caltanissetta il 6 settembre e che vedrà la presenza di don Renzo Bonetti.

Maria Luisa Spinello

17-23 Giugno - Settimana del rifugiato Eventi e manifestazioni a Piazza e Aidone

"Diritto di asilo. Nella mia Città accoglienza per i rifugiati", è questo lo slogan per la 'settimana' organizzata dall'Associazione "Don Bosco 2000" di Piazza Armerina in occasione della giornata mondiale del rifugiato che si celebra ogni anno il 20 giugno. L'Associazione "Don Bosco 2000" è l'ente gestore dello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) per i comuni di Piazza Armerina e Aidone, che già dallo scorso mese di marzo ospitano diversi immigrati. In occasione della giornata mondiale del rifugiato sono state organizzate una serie di attività che hanno preso il via martedì 17 giugno a Piazza Armerina, con la consegna di certificati di lingua italiana per stranieri avvenuta presso la scuola media statale "Cascino". Nella giornata di venerdì 17 giugno, in contemporanea nei comuni di Aidone e Piazza Armerina, ha preso avvio un torneo di calcetto con gli immigrati in due gironi di quattro squadre. Sabato 21 giugno presso il centro "Marida Correnti" di Aidone, ha avuto luogo un interessante convegno di promozione del servizio SPRAR, dell'accoglienza integrata finalizzata alla diffusione e sensibilizzazione sul tema della mobilità forzata dal tema "Aidone: mo-



dello per una nuova politica europea sull'integrazione". Domenica 22 giugno presso la piazza Cordova di Aidone una mostra fotografica dal titolo "Migranti ad Aidone" a cura di Mario Noto con uno stand informativo con le foto e le storie dei migranti. Anche a Piazza Armerina presso la piazza Cascino è stata allestita uno stand informativo sullo SPRAR e la giornata mondiale del rifugiato. La settimana si conclude lunedì 23 giugno, presso l'Ostello del Borgo con una mattinata di giochi, incontri e musica con la partecipazione dei bambini del GREM e le comunità di immigrati di Aidone e Piazza Armerina, dal titolo "Bambini e migranti insieme". In serata presso l'Atrio della biblioteca comunale di Piazza Armerina, un concerto di chiusura del musicista Mario Incudine.

Carmelo Cosenza

Don Luigi - Napoli



Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CEI Conferenza Episcopale Italiana
Chiesa Cattolica

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Due giovani si creano un lavoro

Grazie al Policoro



Ogni uomo semplice, porta in cuore un sogno, con amore ed umiltà potrà costruirlo... Inizia così la storia di Filippo Perla e sua moglie Dorothea, due ragazzi, residenti a Piazza Armerina, che con tanta voglia e determinazione hanno intrapreso un percorso stimolante ma anche rischioso: avviare un'attività imprenditoriale. Creare la propria attività non è stata per loro un'impresa facile! Sono tante le difficoltà che hanno dovuto superare. Filippo, nella primavera 2013, con l'aiuto di un consulente del lavoro, decide di partecipare al bando della provincia di Enna, che promuove le imprese nate nel territorio con il 50% del finanziamento del progetto a fondo perduto. Così, con una forte motivazione e con molto entusiasmo iniziano la ricerca del locale, i preventivi di spesa e dopo vari mesi di attesa, il loro progetto di impresa viene approvato. Arriva la pri-

ma trince dei soldi a fondo perduto della provincia e iniziano i lavori di ristrutturazione del locale ma i giovani protagonisti di questa storia erano del tutto ignari della sorpresa a cui andavano incontro. Quando i ragazzi si sono recati in banca per richiedere il finanziamento del loro contributo (il 50% restante del progetto) si sono scontrati con una difficoltà comune a molti giovani imprenditori: l'accesso al credito. La difficoltà di ottenere un finanziamento, che permettesse loro di realizzare il progetto imprenditoriale, non aiuta i ragazzi ad essere sereni. Inoltre il rapporto con il commercialista si deteriora e i ragazzi perdono la fiducia in una figura importante nel loro progetto. Come se non bastasse perdono anche il locale, in cui avevano già iniziato a investire i primi soldi.

La speranza si riaccende quando il direttore della banca consiglia loro di rivolgersi al Progetto Policoro, progetto della nostra diocesi, che si occupa di ascolto e di accompagnamento ai giovani disoccupati e alla creazione di impresa.

Filippo e Dorothea, spaventati e demoralizzati, tentano anche questa carta e un giovedì di novembre incontrano, presso il centro servizi diocesano,

le animatrici di comunità del Progetto Policoro. I ragazzi in preda allo sconforto e allo scoraggiamento raccontano tutta la loro avventura senza timore. Le AdC accolgono i giovani con le loro difficoltà e decidono subito di attivarsi. Aiutano i ragazzi nella ricerca di un nuovo locale, che permettesse loro di inserire le attrezzature previste nei preventivi. Tra le varie possibilità, l'interesse si concentra per un locale, che si scopre essere di proprietà del seminario vescovile. Dopo lunghe chiacchierate con vari "Don", la curia decide di mettere a disposizione il locale a Filippo, che gode dell'accompagnamento del Progetto Policoro, affittandolo a basso costo, e permettendogli di avviare l'attività. Iniziano, così, i lavori di ristrutturazione del locale che con spirito di parsimonia, collaborazione e gratitudine vede impegnato in prima persona anche Filippo. Inoltre, attivano subito la filiera, mettendo in contatto Filippo con diversi professionisti, il commercialista e il geometra che collaborano con il Progetto Policoro. Nel frattempo, preparano la pratica del Microcredito del Progetto Policoro, in collaborazione con la banca di credito cooperativo San Michele, che prevede agevolazioni non indifferenti per i giovani imprenditori che godono dell'accompagnamento del Policoro.

I mesi passano e dopo più di un anno di peripezie il 7 giugno 2014 i ragazzi inaugurano il lo-

cale: "Il mondo del buon gusto" di Filippo Perla, bottega di generi alimentari sito in via Vittorio Emanuele nel quartiere Monte di Piazza Armerina. A loro va il nostro in bocca al lupo e un grande benvenuto nella famiglia Policoro!

Una storia comune, di due ragazzi comuni che hanno affrontato tante difficoltà. Una storia che ha inizio con un lieto fine, ma non ancora conclusa e come dice una famosa canzone "il meglio deve ancora venire"! Una storia di giovani che "osano il coraggio della speranza"! Una testimonianza di giovani che incontrano la Chiesa e si affidano alla Chiesa. Una Chiesa che rende i giovani protagonisti attivi e artefici del loro futuro, che li esorta a scrollarsi di dosso la rassegnazione di un futuro che non c'è, a guardare lontano, ad aprire le ali e a spiccare il volo lungo sentieri di speranza. Una Chiesa che accompagna, educa al lavoro dignitoso, al rispetto della persona, che promuove i valori di fratellanza, cooperazione e legalità. Tutti siamo chiamati ad essere tante piccole matite colorate nelle mani di Dio! E come dice Papa Francesco "Andate controcorrente. Non sotterrate i talenti, i doni che Dio vi ha dato! Non abbiate paura di sognare cose grandi! Ragazzi, ricordate, la vita bisogna metterla in gioco per i grandi ideali".

ILARIA E KATIA
ANIMATRICI DI COMUNITÀ



Un gruppo di dieci ennesi, uomini e donne dai 23 ai 55 anni, ha ricevuto il sacramento della Cresima nel corso della veglia cittadina di Pentecoste, tenutasi in chiesa Madre sabato 7 giugno. Tra loro, anche una donna che si è accostata per la prima volta pure all'Eucaristia, spinta da una conversione di fede.

Nonostante da anni gli adulti che desiderano ricevere la Cresima vengono preparati all'interno di un apposito corso cittadino, per la prima volta quest'anno il sacramento è stato amministrato loro comunitariamente in una celebrazione che ha richiamato fedeli da tutta la città. L'altra novità è stata che a guidare il gruppo nel percorso di preparazione partito lo scorso ottobre è stato don Giuseppe Rugolo, collaborato dai laici Francesco e Ginetta Greco, coppia di sposi attivi nel mondo cattolico, che hanno affrontato il loro debutto da catechisti. "Quello proposto è stato un cammino biblico - spiega don Giuseppe - improntato sul bisogno di Dio nella vita di ogni uomo. Tutti sono stati molto assidui e hanno preso parte a due momenti liturgici: il rito dell'ammissione e il rito dell'elezione, dove sono stati consegnati loro i cinque vangeli delle domeniche di quaresima che hanno segnato le tappe della fede". Padre Rugolo tiene a precisare che ha voluto seguire le direttive del Rica, il Rito di iniziazione cristiana degli adulti tracciato dalla Chiesa cattolica. "La cosa che maggiormente ci ha colpiti - confidano i catechisti Francesco e Ginetta - è il coinvolgimento spirituale che è arrivato da questa esperienza, eravamo preparati a donare agli altri, e invece abbiamo ricevuto un grande arricchimento da ognuno dei dieci cresimandi. Non ci siamo mai sentiti all'altezza di questo compito, ci siamo presentati al gruppo come compagni di viaggio".

A cresimarsi sono state delle persone molto diverse tra loro: ragazzi, mamme, professionisti, disoccupati. "Tra loro è nata una grande solidarietà - racconta Francesco - e per noi la sfida è stata quella di annunciare il messaggio di Cristo a tutti indistintamente, senza pregiudizi, fidandoci di Gesù che annunciò la salvezza anche alla samaritana".

Mariangela Vacanti

Antonio alle famiglie.

Miriam A. Virgadola

Mons. Peri a Manfria

Alla Casa Francescana di Manfria, fondata dai frati cappuccini 19 anni fa, un vescovo cappuccino non si era mai visto. La festa di S. Antonio di Padova, quest'anno si è ricoperta di particolari significati, non solo perché apriva i festeggiamenti per il decennale dell'erezione dell'oratorio pubblico da parte di mons. Michele Pennisi, ma anche perché ha registrato appunto la visita di mons.

Calogero Peri, vescovo di Caltagirone e frate cappuccino. Un bagno di folla ha salutato l'arrivo di mons. Peri, che ha presieduto la solenne liturgia nella piazzetta dedicata a frà Cherubino Valenti da Sortino, fondatore della Casa. Lì, all'altare, faceva bella mostra il simulacro di S. Antonio sistemato sul nuovo altarinio di legno donato dal signor Gino Pirillo. Nel corso della santa messa,

sono stati ricordati i frati, i sacerdoti e i vescovi, che hanno segnato la piccola storia della Casa Francescana, sino a don Alessandro Crapanzano, per la cui pronta guarigione si è pregato. Fra i religiosi si sono ricordati i cappuccini Giacomo e Pietro Cali. E a questo proposito c'è da registrare il bel gesto delle sorelle Giuseppina e Nunzia Cali, che durante l'offertorio hanno voluto donare alla Casa Francescana un saio appartenuto al fratello frà Pietro.

A questo inizio di festeggiamenti per il decennale, erano presenti, l'Assessore alla Pubblica Istruzione Giovanna Cassarà e il dott. Ernesto Fasulo. Presenti anche i rappresentanti di quartiere. Dopo la Santa Messa, la fraternità ha donato a mons. Peri una stampa degli Anni '40 del Santo di Padova. Il vescovo si è poi fermato ancora in oratorio, intrattenuto dai fedeli che sono rimasti conquistati dal suo sorriso e dalla sua amabilità. La Santa Messa è stata animata dalla

corale "S. Elisabetta d'Ungheria", dai Fratelli del Volto Santo, dal Gruppo di Prega P. Pio e dalle suore francescane del Signore. Dopo l'Eucaristia, come nella tradizione c'è stata la distribuzione del Pane di S.

LA PAROLA

Solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo - Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

29 Giugno 2014

Atti 12,1-11
2Timoteo 4,6-8.17-18
Matteo 16,13-19



Tu sei Pietro
e su questa pietra
edificherò
la mia Chiesa
e le potenze degli
infernali non prevarranno
su di essa.

(Mt 16,18)

La liturgia della Parola che accompagna la celebrazione dei due apostoli Pietro e Paolo, ruotando attorno all'esperienza delle catene e del carcere, aiuta la comprensione di quel mistero di Gesù Cristo che essi hanno vissuto anche attraverso la persecuzione. "Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei giudei si attendeva", afferma

con grande forza Pietro, dopo essere stato liberato dal carcere (At 12,11). E questa sua professione non è diversa da quella con cui riconosce in Gesù il Cristo, il figlio del Dio vivente (Mt 16,16); nonostante la condizione sociale di Pietro secondo il vangelo di Matteo sia differente da quella del racconto di Atti, la sua professione di fede nel Dio che viene a liberare il suo popolo è sempre e comunque intensa e quanto mai profonda di verità.

La bellezza di questi racconti si riflette anche in quello che Paolo affida alla memoria del giovane Timoteo e con il quale lo saluta definitivamente, essendo consapevole della sua condizione di condannato a morte. Nelle parole di Paolo, tuttavia, è forte il sentimento di quella libertà che si vive nel profondo dell'anima, nonostante le catene e le gabbie del mondo; c'è, infatti, una straordinaria testimonianza di grande pace e serenità nell'apostolo delle genti che le comunità destinatarie delle sue lettere vogliono esaltare senza esitazione alcuna, tant'è che Luca sentirà l'esigenza di dedicare a Paolo buona parte degli Atti degli Apostoli.

La professione di fede, sin dall'antichità, nasce sempre in virtù della liberazione dalla schiavitù. Sia il canto dello Shemà (Dt 6,5ss) che quello del più intenso racconto dei mirabilia Dei nel libro del Deuteronomio (26,5ss) ne sono una testimonianza letteraria indelebile. Perché quando Dio snuda il suo braccio santo e compie prodigi per la libertà dei suoi figli, allora il popolo esplode in urla di liberazione e dedica al suo liberatore

canti e inni. La forma più alta della testimonianza credente si esprime proprio con il martirio, ovvero con il dono della vita fino all'effusione del sangue; ed è per questo che la storia della Chiesa non cessa mai di ripercorrere con la mente le tappe della sua stessa nascita e formazione per meglio vivere la libertà della propria condizione di assemblea fondata per cantare la gloria di Dio in tutto il mondo. Sul sangue dei martiri è stato messo il fondamento principale, la "pietra scartata dai costruttori", la testata d'angolo (cfr. Sal 118) e di esso il l'esempio originario è quello del Cristo, che come sapiente architetto ha saputo costruire sulla roccia la sua Chiesa.

Dalla parabola infatti della casa sulla roccia, la Chiesa apprende sempre la sapienza della logica di Dio nella quale si vede riflessa la misericordia del Padre che, come un "architetto di comunità" mette a punto la sua opera in modo originale; e Gesù Cristo nella sua reale costruzione della Chiesa ha scelto Pietro come fondamento della comunità ad immagine proprio di quel saggio architetto

che ha saputo fondare la propria casa sulla roccia (Mt 7,24-27). Se poi si vuole intendere meglio il senso di questa sapienza, secondo le ultime parole del discorso della Montagna, allora si capisce che essa riposa nell'ascolto e nell'osservanza concreta delle parole del Cristo. "Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica", afferma il Maestro nel testo, "è simile ad un uomo saggio..." (Mt 7,24ss). E questo perché la funzione dell'ascolto, dello Shemà, tipico di quell'Israele a cui Gesù Cristo sta parlando ancora una volta in nome del Padre si completa nella messa in opera, nella realizzazione concreta e pratica dei comandamenti, ovvero nella carità tra i fratelli e figli dello stesso Padre, alla maniera di quella che c'è tra il Maestro ed i discepoli: una carità che solo nello Spirito Santo e con la forza che viene da Lui è possibile vivere e realizzare fino in fondo; una carità che solo nell'amore al nemico e nella preghiera per i persecutori apre il cuore alla libertà più vera, quella del cuore e quella delle opere per il bene di quanti ci odiano.

AGRIGENTO Una serie di manifestazioni organizzate dalla Diocesi per ricordare la visita di Francesco Papa-Lampedusa... un anno dopo



Una serie di eventi si svolgeranno a Lampedusa dal 28 giugno all'8 luglio 2014 in occasione del primo anniversario della visita di Papa a Francesco nell'isola.

«Abbiamo voluto riunire questa serie di appuntamenti - spiega il coordinatore organizzativo, don Nino Gulli della Curia Arcivescovile di Agrigento - sotto un'unica denominazione 'Lampedusa ottoluglioduemilatredici - Celebrare, Ricordare, Comunicare', perché con ogni evento si cercherà di celebrare, ricordare e comunicare la visita del Santo Padre nell'isola di Lampedusa ed all'Arcidiocesi di Agrigento».

Il programma è ricco e articolato: La mostra fotografica e degli oggetti usati dal Papa e donati dallo stesso a Lampedusa l'8 luglio 2013 (altare, ambone, pastorale, casula, calici ecc...), denominata «Non si ripeta per

favore»...; la presentazione del progetto triennale de «Il viaggio della vita», per la formazione di giovani lampedusani ad Animatori di iniziative interculturali.

Il 30 giugno in Piazza Garibaldi, «Il tre ottobre dentro l'ottobre». In ascolto dei testimoni lampedusani protagonisti dei salvataggi nella tragedia del tre ottobre 2013: Grazia Migliosini, Vito Fiorino, Costantino Baratta, Domenico Colapinto).

Il 2 luglio in Piazza Garibaldi. «Migranti da dove e perché? - Cause e motivi delle migrazioni e provenienze dei migranti». Relazioni di Giuseppe La Rocca referente comunicazione Caritas Diocesana e Valerio Landri direttore Caritas Diocesana di Agrigento.

Il 3 luglio, sempre in Piazza Garibaldi, «Vivere la relazione interpersonale al tempo della rete: chi e come comunica Papa

Francesco», colloquio con P. Antonio Spadaro s.j., direttore di La Civiltà Cattolica.

Il 4 luglio in piazza Garibaldi, Presentazione del libro «Benvenuto fra gli ultimi» ed incontro con gli autori: Calogero Sparma, Veronica Policardi e Mauro Buccarello; presentazione a cura di don Carmelo Petrone, direttore de L'Amico del Popolo, de «L'Eco della Madonna di Porto Salvo - Edizione speciale nell'anniversario visita del Papa».

Il 5 luglio «Mio padre era un migrante, non clandestino», Colloquio sulla migrazione delle persone e dei popoli e dei risvolti antropologico, giuridici e mediatici: mons. Giancarlo Perego, direttore della Fondazione Migrantes della Cei; Luca Insalaco, referente della comunicazione del progetto Isolamente accogliente di Migrantes.

Il 6 luglio alle ore 10:55 nella Chiesa Parrocchiale S. Gerlando, S. Messa presieduta dal card. Antonio Maria Veglió, Presidente del Pontificio Consiglio per i migranti della Santa Sede, (diretta su Rai1). Sempre nello stesso giorno diretta da Lampedusa su Rai1 della trasmissione «A sua immagine», programma di cultura religiosa. Alle ore 21 in Piazza Garibaldi Musical «Amare oltre le apparenze... La bella e la bestia», a cura del Gruppo Artistico Magnificat dell'Associazione Culturale il Cantiere di Trapani.

Il 7 luglio alle ore 19 nella Chiesa Parrocchiale S. Gerlando. Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara preceduta dal Pellegrinaggio al cimitero e omaggio alle tombe dei migranti. Alle ore 21 in Piazza Garibaldi. Evento culturale coordinato e condotto dal giornalista Rai Fabio Zavattaro, che intervisterà: il vescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro; il sindaco di Lampedusa, Giusy Nicolini; don Stefano Nastasi, già parroco di Lampedusa; don Mimmo Zambito, nuovo parroco; padre Giovanni La Manna, sj direttore Centro Astalli; un rappresentante della Gendarmeria Vaticana; un rappresentante della Marina Militare; un superstita del naufragio del 3 ottobre 2013; dott. Vincenzo Morgante, di RAI TGR; Claudio Baglioni.

L'8 luglio alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale San Gerlando S. Messa presieduta, da Mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento e presidente Nazionale della Commissione Episcopale per le Migrazioni che concluderà la serie di manifestazioni.

Marilisa Della Monica

Corso di Gregoriano a San Martino



L'Abbazia di San Martino delle Scale (foto) organizza da mercoledì 16 a domenica 20 luglio 2014 il decimo Corso di canto gregoriano che si terrà presso i locali dell'Abbazia nel comune di Monreale.

Il corso base è essenzialmente una iniziazione allo studio del canto gregoriano: verranno offerti gli elementi fondamentali di lettura (testo e melodia) e di interpretazione ritmica. Il corso avanzato ed il corso di perfezionamento prevedono, invece, conoscenze di base già acquisite e consentono l'approfondimento dell'interpretazione dei neumi plurisonici.

Tutti i livelli sono rivolti a direttori di coro, animatori liturgici, cantanti, coristi, organisti, appassionati di canto gregoriano e a tutti coloro che vogliono approfondire le conoscenze sull'argomento. Docenti saranno Alberto Turco, Letizia Butterin, Giovanni Scalici e Valeria Trapani.

Il corso, che prevede trentadue ore di lezione, può essere riconosciuto in crediti formativi presso le Istituzioni di Alta Cultura (trienni e bienni specialistici) come attività a libera scelta dello studente (Seminariale o di Stage).

MAZARA DEL VALLO Il Vescovo Mogavero risponde alle accuse di Panorama

Buco di bilancio? No debiti per mutui



«Sottoporro all'esame di un esperto contabile da me nominato la documentazione dell'ultimo quinquennio al fine di verificare la gestione economico-finanziaria della Diocesi e l'accertamento di eventuali responsabilità». Lo ha detto il vescovo mons. Domenico Mogavero dopo la pubblicazione sul settimanale «Panorama» di un servizio sulla situazione economico-finanziaria della Diocesi di Mazara del Vallo. Contestualmente alla dichiarazione del Vescovo, l'Ufficio

diocesano per le comunicazioni sociali, diretto da don Francesco Fiorino, il 12 giugno ha diramato una nota che chiarisce alcuni punti evidenziati nel servizio giornalistico.

In essa si sottolinea che «il bilancio annuale della Diocesi è noto al presbiterio diocesano dal mese di maggio scorso per l'esercizio 2013. Le notizie diffuse dal settimanale erano, pertanto, già a conoscenza del presbiterio».

In merito al presunto asserito «buco» di circa 6 milioni di euro, «questa notizia - afferma il comunicato - è priva di fondamento. Nel bilancio è inserito l'importo di 4.402.604 che costituisce l'ammontare di due mutui, rispettivamente un mutuo chirografario di 3.692.360 presso Banca Prossima e di 728.144 euro per mutuo ipotecario presso Banca Unicredit... Si tratta di un finanziamento erogato da istituti bancari e non di un «buco» finanziario. I due mutui contratti sono serviti a rinegoziare un precedente mutuo erogato da Banca Intesa tra il 2006 e il 2008

e per aggiornamenti dei prezzi nei cantieri di costruzione delle tre nuove chiese: Matrice di Pantelleria, San Lorenzo in Mazara del Vallo e San Giuseppe in Gibellina».

A riguardo della costruzione delle tre nuove chiese si fa presente che la deliberazione relativa alla loro costruzione è stata adottata anteriormente all'inizio del ministero episcopale di mons. Domenico Mogavero, il quale ha solo portato a compimento quanto già deciso localmente e finanziato dai competenti organi della Cei».

In merito al collegamento tra la pubblicazione del rendiconto economico della Diocesi e l'incontro del Papa con il Vescovo, la nota fa presente che «tale incontro è avvenuto dietro richiesta del Vescovo presentata al Santo Padre nel mese di febbraio e che l'incontro è stato fissato per il 6 giugno nello scorso mese di marzo. Non sussiste, dunque, nessuna connessione tra i due fatti».

Panorama replica al comunicato: «La nota della Curia non aggiunge alcun fatto nuovo

in grado di confutare le oggettive difficoltà economiche in cui versa la diocesi e, anzi, le conferma in pieno.

In merito all'incontro del Vescovo Mogavero con il Papa - è detto nell'edizione on line del settimanale - è bene precisare che esso è stato richiesto nel febbraio scorso proprio a seguito dell'accertamento dei rilevanti debiti di bilancio e della conseguente sostituzione dell'economista diocesano. Ma c'è di più. Panorama è entrato in possesso di documentazione incontrovertibile - che è stata già verificata come pienamente attendibile - dalla quale emerge in maniera solare come la situazione debitoria della diocesi sia gravissima e ancora tutta da chiarire rispetto agli anni passati, così come riconosciuto senza mezzi termini dallo stesso monsignor Mogavero». Ed annuncia: «Panorama renderà nota tale documentazione nel prossimo numero in edicola dal 19 giugno».

Giuseppe Rabita

Corso sull'arte del salmodiare

L'associazione Italiana Santa Cecilia organizza dal 2 al 5 luglio un seminario di formazione sul tema «I salmi canti della vita. L'arte del salmodiare». Si svolgerà a Villa San Fermo, presso i Padri Pavoniani, a Lonigo (Vicenza).

Destinatari del corso tutti gli incaricati dell'animazione liturgico-musicale delle comunità parrocchiali e religiose, salmisti, cantori, religiosi/e, novizie, postulanti, seminaristi.

Docenti il m° padre Olivo Damini, diplomato in canto gregoriano, docente all'Istituto Teologico S. Bernardino di Verona, dirigente scolastico dell'Istituto 'A. Melotto' di Lonigo.

m° Alessio Randon, diplomato in

canto gregoriano, già docente al Conservatorio di Rovigo, Maestro della Schola cantorum de Sancta Maria della Basilica Cattedrale di Padova.

m° Alessandro Perin, diplomato in organo e in clavicembalo, perfezionatosi con W. Zerer (Amburgo) e A. Marcon (Basilea), organista della Basilica Cattedrale di Padova.

m° Matteo Cesarotto, docente di Canto gregoriano presso la Scuola Diocesana di Musica per la Liturgia di Padova, cantore della Nova Schola Gregoriana.

Le relazioni avranno i seguenti temi: La bellezza del canto nella Liturgia, I Salmi, canti della vita, Il ministero del salmista, Arte

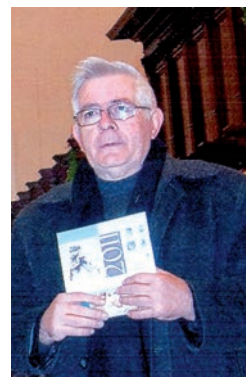
musicale e oratoria nel canto dei ministri di ogni ordine e grado, Salmodia e Canto nel 'Sacrificium laudis'. Accanto alle relazioni si svolgeranno delle esercitazioni corali sul salterio della liturgia delle Ore e sui Salmi responsoriali.

Iscrizioni, informazioni, e prenotazioni: Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma, tel. 06.69887248, fax 06.69887281, e-mail: aiscroma@libero.it (sito: www.aiscroma.it). Quota: iscrizione al corso € 45,00; vitto e alloggio per tutto il corso € 165,00.

È morto don Gaetano Pennisi

Domenica 15 giugno sera, dopo una grave malattia, il Signore ha chiamato alla liturgia del Cielo don Gaetano Pennisi della diocesi di Caltagirone e cugino in primo grado di Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale, già vescovo di Piazza Armerina. I funerali, presieduti da mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone, sono stati celebrati il 17 giugno presso la Parrocchia San Michele Arcangelo (Matrice) di Grammichele alla presenza anche di mons. Michele Pennisi.

Don Gaetano Pennisi era nato



a Grammichele il 23 gennaio 1945. Fu ordinato presbitero il 9 settembre 1972 e ha svolto il suo servizio pastorale presso la Parrocchia S. Domenico Savio di Scordia e nelle diverse parrocchie di Grammichele. È stato membro del Collegio Consultori per il quinquennio 2005-2010. Nel 2013, per motivi di salute, lascia la guida delle Parrocchie per prestare il suo servizio ministeriale come rettore della Chiesa San Giuseppe e della Chiesa dell'Immacolata sempre a Grammichele.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Festa Multietnica: bambini di Librino suonano con ragazzi Rom

Uniti a suon di musica

La musica abbassa le barriere e unisce le culture. I bambini dell'associazione "Musica Insieme a Librino" suonano insieme ai ragazzi della comunità rumena di Catania. Questo uno dei momenti più intensi della Festa Multietnica Caritas e Migrantes che si è svolta sabato 14 giugno all'Oratorio "San Filippo Neri" di via Giuffrida. Un appuntamento che ogni anno rinsalda la rete di



accoglienza e solidarietà con le comunità straniere della città. Senza distinzione di etnia e provenienza, rappre-

giovannissimo percussionista rumeno. Alla serata hanno partecipato diverse famiglie rom che durante l'anno

sentanti delle comunità mauriziane, cingalesi, tamil, rumene, polacche e africane hanno suonato e cantato insieme.

Ad aprire la festa diocesana una jam session tra i bambini dell'associazione musicale etnea e un percussionista rumeno. Alla serata hanno partecipato diverse famiglie rom che durante l'anno

pastorale hanno svolto un percorso d'inserimento e inclusione sociale a Librino. Grazie all'esperienza comune vissuta nel quartiere catanese, presso la parrocchia 'Risurrezione del Signore', è nata la collaborazione con l'associazione dei giovani musicisti, in parte composta da bambini che frequentano il centro Talità Kum, Opera-Segno di Caritas Catania. La serata è proseguita con danze e canti della tradizione mauriziana, tamil e cingalese, le cui rispettive comunità rappresentano un perfetto esempio di integrazione con la comunità cittadina.

Filippo Cannizzo

'Tripadvisor' premia il museo diocesano di Palermo



Certificato di Eccellenza 2014 al Museo Diocesano di Palermo da Tripadvisor, noto ai più come sito prestigioso che ospita recensioni su mete turistiche.

Sul sito, riferimento internazionale, a commento del Riconoscimento si legge: "L'encomio, che riconosce l'eccellenza nel settore dell'ospitalità viene assegnato soltanto alle strutture che ottengono regolarmente ottime recensioni su TripAdvisor ed è esteso ai business qualificati di tutto il mondo. I vincitori del Certificato di Eccellenza si trovano, infatti, in tutto il mondo e rappresentano il livello più alto dei business presenti sul sito".

Di ringraziamento le parole del vicedirettore del Museo, Pierfrancesco Palazzotto: "Ringrazio sentitamente tutti coloro che ci hanno onorato di una recensione

favorevole che ci dà la forza per proseguire su questa strada. Essa mira alla massima professionalità dell'offerta, al consolidamento e all'ampliamento dei servizi e alla sempre maggior cura verso i nostri visitatori. Ciò è solo una tappa non un punto di arrivo. La sfida intrapresa è difficile e vede il museo curare non solo gli aspetti tradizionali (tra cui conservazione, valorizzazione e ricerca), ma anche l'immagine stessa dell'istituzione, svecchiandola e proiettandola verso le nuove esigenze del pubblico contemporaneo, di cui, indubbiamente, anche le recensioni su TripAdvisor sono un importante, anche se non unico, riscontro. Oggi, a 10 anni dalla riapertura, si giunge finalmente alla ripresa dei lavori di restauro, che comprendono il riadattamento e nuovo allestimento del museo".

NICOSIA Il giornale della diocesi ha celebrato un significativo traguardo

In Dialogo compie dieci anni

Il periodico diocesano "In Dialogo" compie dieci anni. L'anniversario dalla fondazione è stato celebrato il 14 e 15 giugno con l'iniziativa "Porte Aperte... In Dialogo. Dieci anni di cultura dell'incontro", voluta ed organizzata condividendo il lavoro di preparazione e di realizzazione tra l'Ufficio diocesano Comunicazioni Sociali in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Cultura e con il servizio di Pastorale del Turismo.

Il 14 giugno presso la chiesa di S. Filippo Neri, ha avuto luogo un momento formativo per gli operatori della Comunicazione Sociale sul tema "Scrivere sulla carta e scrivere per il Web", con la partecipazione del vescovo mons. Salvatore Muratore; a seguire presso la stessa chiesa la presentazione del libro "Opera-

zione Solidarnosc" di Vincenzo Griente alla presenza dell'autore, curata dal prof. Claudio Saita, e alle ore 19,30 "Passi di futuro nel ricordo..." camminata artistico-culturale aperta a tutti, a cura del servizio di Pastorale del Turismo.

Domenica 15 giugno nella chiesa Cattedrale ha avuto luogo una Celebrazione Eucaristica.

Su piazza Garibaldi 'Mostra per i 10 anni' del periodico diocesano "...in Dialogo"

Le dichiarazioni dei coniugi Giusy e Michele Li Pira, direttori dell'Ufficio diocesano Comunicazioni Sociali: "Per la Chiesa di Nicosia quest'anniversario è un momento privilegiato per riflettere sul valore di questo strumento, sul lavoro di quanti si sono impegnati nel corso degli



anni a favore delle comunicazioni sociali e sulle prospettive per rilanciare e rendere più efficace la sua azione al servizio della comunicazione e della comunione".

cui, indubbiamente, anche le recensioni su TripAdvisor sono un importante, anche se non unico, riscontro. Oggi, a 10 anni dalla riapertura, si giunge finalmente alla ripresa dei lavori di restauro, che comprendono il riadattamento e nuovo allestimento del museo".

...segue dalla pagina 1

Colletta alimentare...

Alimenti destinati ai circa 2 milioni di utenti degli enti della rete. Ecco perché anche questo aspetto rientra nelle richieste avanzate dal Banco alimentare, per bocca del direttore generale Marco Lucchini, ai neoparlamentari di Bruxelles, tenuto conto che nel continente 125 milioni di persone sono a rischio

povertà o esclusione sociale. Anzi tutto, spiega Lucchini, "chiediamo di impegnarsi a garantire il diritto all'alimentazione e l'accesso a cibo nutriente, sicuro e sufficiente" per tutti i cittadini, "in particolare i più indigenti". Occorre inoltre promuovere politiche di recupero delle eccedenze alimentari, "secondo una

gerarchia che riconosca il valore del cibo e dia la priorità al consumo umano, rispetto al consumo animale, all'uso industriale e allo smaltimento". Lucchini chiede anche di chiarire il contesto giuridico relativo alle donazioni alimentari alle organizzazioni caritatevoli che si occupano di distribuzione

di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, e di promuovere incentivi fiscali e legali che favoriscano il recupero delle eccedenze da tutta la filiera agro-alimentare. Quarto punto, "semplificare e applicare esenzioni alle norme fiscali e di igiene Ue per le organizzazioni caritatevoli che si occupano di di-

stribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, pur assicurando alti standard di food safety per i beneficiari finali".

Giovanna Pasqualin Traversa

della poesia

Salvatore Vicari

Professore di matematica ragusano è vincitore di numerosi premi a livello nazionale. Nel 2007 è stato insignito del Premio della Cultura Salvatore Zuppardo e quest'anno ha vinto il 2° Premio del Premio di poesia "La Gorgone d'Oro". Scrive le sue poesie in lingua siciliana e ha pubblicato nel 1998 "U luocu e u tiempu" che ha vinto il premio "Vann'Anto-Saitta" di Ragusa e il premio "Giovanni Verga" di Roma. Nel 2002 ha pubblicato "U sulì quatratu che ha ottenuto il premio "Turiddu Bella" di Siracusa e "I passi e le orme" che ha vinto il premio "Città di Marineo".

La poesia che segue - scrive Nino Fraccavento - è un testamento singolare, di un poeta anelante a trasferire al di sopra della propria vicenda personale il messaggio autentico, appassionato e sincero del cammino percorso dall'uomo lungo le righe dell'anima, segnate già nel calendario della vita.

Al di sopra della sua parola e dei suoi effetti ritmici, il poeta ripropone il peso dell'esistenza umana come pethri, pietre, dove il respiro dell'uomo è teso all'ascolto del pensiero, un modo nuovo di recuperare il senso dell'esistere, dell'uomo nella sua poesia.

Tistamentu

E iu - ppi-mia - prima ch'è ll'ura

ri 'nzoccu m'arresta... aruci amaru
'n zia mai ri testa - cciù prima ch'è ttardu
e ppi ttia... r'unni sì gghià luci a li Cela
ppi mmenthri ca vivu... ràtimi la vuci pinna e ccalamaru
ca cci scrivu - nê rrica ri l'arma - e ccuntu e ccantu
ri l'esthru ca mi cogghi fantasia... e tu, ca mi sai
ancora ogghi, mathri, rimmi... ri 'nzoccu mi scuordhu
rà vita ri tannu, r'antica mamoria
c'ammàtula mi fingiu ri scanziaramilla sta cruci
ri l'anni - quantu pisa! - ca ri quannu...
r'ogn'ar'annu...
nê ija cciù bbicinu cc'è u cientu... è cciù ardenti
ca mi torna... a mmenti e r'inthr'ò cori
nnuccienti ddi ijorna ri marzu... anziemi circannu
scruppidha... pàmmi sicchi... pp'addhumàrici u luci
e n'aprili... irbicedha tennira aruci... a-ccòciri
ciciri e ffavi... ca ccià-nnuci u sapuri
e 'n caminu sbintàumu... pethri cuticci
sthraviati - ni sta terra se cciovi - circànnu valuci...
... e iu ri tannu - mutu cci vaju... mutu cci parru
muti mi cùntunu ca sunu
scàgghi cirnuti simenza ri l'àiuti Cela... ciamata spranza
sunu filera ri passi ri fatica... ri sururi... r'è viddhani
i so pieri i manu... rattànnila sta terra... ciamata vita
e ssunu i sonna miei... ri tannu picciuttiedhu

e sse attientu sientu ancora u lamientu... r'è ciàji
rà zzappa e r'aratu... i roti r'è carretta
u sciùsciu r'ò vientu u scrùsciu ri l'acqua ca ciuvi.
E ora ca u ciuffu mi luci stizziatu r'argentu
e l'ossa tuoi antichi... na 'n cantidhu arricugghiuti
e ll'uocci i manu u cori... sunu sti pethri
unni fu - na ll'ura - u scuru ra to sira
u to nomu scrittu... spina rosa ri maiju...
ora Mathri Terra
stisa ri ciana... ppi mmia niru rrarichi e sciuri...
e llibbru e llumi
ciamànniti... spica r'oru ri gghiuggnu...
ora Mathri Spranza
e gghiè ammàtula - 'nzia mai ca torna -
r'aprili maiju... ddi
ijorna
ca è gghià nuvièmm'ru
a stasciuni gghiusta a siminari...
ppi ccu veni - nùmmira e palori
ca se cciovi... lacrimi miei e ri cielu...
l'erba rrinasci sciènzia
puisia
abbuccatiedhu senza ri tia a ccògghiri scroppa valuci
cusi cusi

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

SETTIMANALI CATTOLICI Nel cuore romba il motore "digitale"

Meeting dei giornali

La transizione è in atto. Non siamo più al punto di partenza. Siamo partiti, ma il cammino appare ancora lungo e pericoloso. Le parole d'ordine risuonano al Meeting dei giornali online, organizzato a Grottammare dal settimanale l'Ancora di San Benedetto del Tronto in collaborazione con Fisc, Sir e Zenit, sono chiare e non lasciano spazio a ulteriori titubanze. Dobbiamo procedere. Ma chi ce lo fa fare?

I settimanali diocesani sono chiamati a giocare la loro partita in internet con il loro patrimonio di storia e di esperienza nel territorio. È un'occasione da cogliere e lo potremo fare solo se, accanto all'approfondimento culturale e antropologico sul senso del nostro naviganti, abitanti o pellegrini, saremo disponibili alla circolazione delle idee, allo scambio di esperienze e alla lungimiranza degli investimenti in un settore dove anche i grandi gruppi editoriali procedono a tentoni.

A Grottammare ne abbiamo fatto una piccola esperienza con alcuni interventi mirati e dei lavori di gruppo guidati da esperti che hanno trasformato il convegno in un laboratorio. D'altro canto la dimensione del fenomeno internet e le possibilità di interazione che ci sono offerte

giustificano lo sforzo. Anche in questo settore, come settimanali, rischiamo a volte di viaggiare in modo disordinato. È normale, è la ricchezza e la differenza delle nostre testate e dei nostri territori, ma non deve trasformarsi in un limite. Proprio la trasversalità della rete e la sua pervasività ci rende tutti ancor più vicini e, credo, ci stimolerà a fare insieme i passi più adeguati. Ogni redazione, in questa prospettiva, dovrà ripensarsi, ampliare le proposte, "rimediare" le prassi, i tempi e l'organizzazione del lavoro. Soprattutto, come abbiamo visto a Grottammare, riaccendere l'entusiasmo per qualificare la presenza del nostro impegno editoriale anche nel "territorio digitale".

I discorsi non nuovi su internet ci spingono, ma questo è il momento di affinare le sensibilità, il linguaggio e soprattutto le competenze. Nella rete, infatti, le regole non le dettiamo noi, ma l'eserci con la forza della nostra identità, con il radicamento delle comunità che raccontiamo, col motore propulsore dello Spirito Santo che ci alimenta sono una garanzia per intraprendere con decisione l'avventura.

Gli aspetti problematici non mancano. Anche durante il meeting marchigia-

no sono emersi. Il primo è quello della transizione professionale: la conversione multimediale di giornalisti e redazioni abituate agli standard del giornale cartaceo non è semplice. Formazione, condivisione e investimento sui giovani sono le strade indicate. In secondo luogo la sostenibilità economica. Le nostre piccole aziende editoriali sono "mantenute" dai giornali di carta. La crescita esponenziale della pubblicità online non è sufficiente a sopravvivere e scoraggia investimenti soprattutto in un tempo critico come questo dove l'imperativo a garantire bilanci in equilibrio è categorico.

Integrare carta e online è indispensabile. È stato ricordato a più riprese e da diversi interlocutori. La carta non è finita, anche se l'online è decollato. Non è finito il giornale che tanti amano ancora sfogliare ogni settimana e ci "serve" perché garantisce il sostentamento delle nostre aziende. Nessuna smobilitazione, quindi, per i giornali cartacei, ma espansione delle proposte con la versione digitale, l'online e i social. Anche perché se i giovani, che amano un'informazione più smart, più ludica e interattiva, non incrociano più la carta stampata siamo noi che dovremo andare loro in-

contro rendendoci presenti nel web.

Il presidente Francesco Zanotti concludendo il meeting "Pellegrini nel Cyberspazio" sabato 14 giugno, ha ricordato che questo percorso va sostenuto con forza. Sono in gioco da un lato la testimonianza ecclesiale e dall'altro lo sviluppo democratico della società. E se le parole di Paolo VI, riconsegnate da papa Francesco ai vescovi italiani, non lasciano alibi alla comunità cristiana circa l'investimento che la Chiesa è chiamata a fare nei confronti della comunicazione, e in specifico della stampa cattolica, l'appello rivolto dal presidente Fisc alla politica ha inteso far sì che si continui a garantire, anche attraverso il non venir meno dei contributi economici all'editoria, il pluralismo dell'informazione.

Una sfida importante che va affrontata ritrovando l'entusiasmo e la passione per un Vangelo che incontra le storie degli uomini e che c'importa raccontare sia con i tweet, sia con le parole... Quell'entusiasmo che a Grottammare c'è stato.

ADRIANO BIANCHI
DIRETTORE DE
"LA VOCE DEL POPOLO"
BRESCIA

Ricerca di giustizia non voglia di vendetta

L'hanno preso. E sbattuto immediatamente in prima pagina. Si sa, è il destino dei "mostri" a loro volta travolti dalla macchina mostruosa dei media. Parliamo del presunto assassino di Yara Gambirasio. Un uomo, che per quanto possa essere ritenuto colpevole di un delitto atroce, mostruoso, forse, ha diritto di essere trattato con la dignità e il rispetto che si deve a ogni persona. Magari non se lo merita - si può pensare -, ma ne ha diritto.

Ecco, vengono questi pensieri rincorrendo la cronaca di una giornata convulsa come quella che ha visto ammantare questo muratore 44enne che per gli inquirenti è il colpevole di un delitto che ha colpito profondissimamente l'opinione pubblica e che si agita da anni come un incubo sulla Bergamasca e non solo. C'è la "prova suprema", quella del Dna, a supportare gli investigatori - ma non va dimenticato che non è automatico il riconoscimento del



Dna con l'accertamento delle responsabilità, e ci sono fior di processi a ricordarlo - i quali hanno fatto davvero un grande e meraviglioso lavoro, per risolvere un caso terribile.

Si capiscono i sentimenti di sollievo, di liberazione, alla cattura di "ignoto 1", che anche in questa denominazione inquietava e inquieta le coscienze. Eppure vale la pena di riflettere sulla corsa scatenatasi subito intorno alla notizia dell'arresto, le foto prese da Facebook e rilanciate sui siti, nome, cognome, parenti... riflettori accesi, implacabili, Twitter che impazza... Addirittura un ministro che dichiara - imprudentemente - in un lancio d'agenzia: "Le forze dell'ordine, d'intesa con la magistratura, hanno individuato l'assassino di Yara Gambirasio". Presunto assassino, ministro, presunto! Non è garantismo d'accatto, è questione di fondo, di quel rispetto che è segno di civiltà e che distingue la nostra sete di giustizia dalla voglia di vendetta.

La vicenda di Yara, peraltro, ha insegnato a tutti - grazie anche alla testimonianza straordinaria di una famiglia e di un paese intero - proprio che la ricerca di giustizia non si confonde con la vendetta. Che il dolore straziante non acceca l'umanità, non fa dimenticare il vincolo che lega la comunità, non porta necessariamente all'homo homini lupus. E allora non può bastare l'ansia dello scoop per dimenticare di questo. La frenesia di arrivare primi sulla notizia, con tutto e di più, non può far dimenticare che ci sono persone, famiglie, bambini, travolti da una nuova tragedia e da un nuovo dolore. Immenso.

Si vada avanti nella ricerca della verità. Gli investigatori, tenaci e silenziosi, hanno segnato un punto fondamentale. Decisivo, probabilmente. È ovvio, che, insieme, andrà avanti il lavoro di chi informa, di chi scrive e gira filmati televisivi, di chi si dedica a quell'opera fondamentale di far conoscere e di raccontare. Senza sconti, ma auspicabilmente senza la frenesia accecante delle prime ore, con misura.

Alberto Campoleoni

RETEOMNIA
telefonia
e internet

per le Parrocchie
e le Associazioni

info@reteomnia.org
☎ 09351808000

...segue dalla pagina 1

Il Ministero, basta usare il pet-coke

la classe politica ha sempre difeso la Raffineria nonostante le morti conclamate con sentenza per connessione all'ambiente. E mentre si attende l'Autorizzazione integrata ambientale arriva il parere del Ministero per l'ambiente che la grande centrale termoelettrica è tenuta a rispettare i limiti delle emissioni: più energia si produce più si inquina quindi il taglio alla produzione è d'obbligo. I progetti per gli investimenti di 700 milioni di euro per l'ammodernamento e

la sicurezza degli impianti diventano un'utopia.

Secondo indiscrezioni la dirigenza della multinazionale sta stornando l'investimento verso altri siti industriali così come avverrà per i dipendenti che verranno trasferiti in altre aziende italiane ed estere. Le nuove direttive del Ministero e lo stato di crisi dello stabilimento saranno il tema in discussione alla presenza del Presidente della Regione Crocetta che in conferenza di servizio

a Roma incontrerà le parti per discutere sul riesame dell'Aia, dei vertici della provincia che hanno manifestato le loro perplessità sul tema delle emissioni. Nell'ufficio di presidenza regionale, a Palazzo D'Orleans, Crocetta, alla presenza degli assessori regionali e dei dirigenti dei settori Territorio e Ambiente e Attività produttive, incontrerà il sindaco di Gela Angelo Fasulo, il commissario straordinario della Provincia Raffaele Sirico, Carmelo Turco, (presidente

Confindustria Centro Sicilia), la direzione della Raffineria Eni, le segreterie regionali e territoriali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. La dirigenza Eni chiede di valutare il valore massimo di sostanze inquinanti immesse nell'aria prevedendo un calcolo ponderale tra la produzione di energia elettrica (fissata a 400) e quella della raffinazione (700).

Liliana Blanco

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La Casa Zen di Pomara e il Cerchio Vuoto

La Casa Zen di Pomara. Il maestro Giuseppe Costa si trasferisce nell'aprile 1997 da Milano ad Asola (Mantova) e comincia l'insegnamento del kyudo, il tiro con l'arco giapponese. L'8 dicembre 1998 fonda insieme a Daniela Bricchi e Claudio Superchi la Libera Comunità Zen, dove oltre al kyudo si pratica la conversazione zen (mondo). Un anno dopo il gruppo - che intanto conta circa quindici persone - si trasferisce a Pomara, cambiando la sua denominazione in "Casa Zen". Attualmente la Casa Zen può ospitare fino a trenta persone per seminari e altre attività. Il maestro, inoltre, ha insegnato kyudo e mondo anche a Genova presso il Centro ligure di studi orientali (C.E.L.S.O.). La Casa Zen riunisce i suoi iscritti in un'associazione culturale senza fini di lucro, con due riferimenti in altre città, oltre alla sede principale: Cogoleto (Genova) e Parma.

L'organizzazione è suddivisa nei seguenti settori: insegnamento, gestione e contabilità, pubbliche relazioni, biblioteca e archivio, cucina e servizi, zona verde, giardino zen, manutenzione. All'associazione aderiscono attualmente circa trentacinque persone.

Un interessante connubio fra la tecnica della Scuola Heki, di arcieria, e l'insegnamento della filosofia ch'an - che il maestro ha ricevuto a Shanghai, dal maestro Ten Zhi Yuan - rendono la pratica presso la Casa Zen un'occasione di ricerca e di approfondimento dei valori tradizionali e filosofici di grande impegno e d'interesse anche sociale.

Il Cerchio Vuoto. L'associazione "Il Cerchio Vuoto" è fondata a Torino nel maggio 1996, ed è stata costituita con il fine di offrire e diffondere la pratica del buddhismo zen nella linea d'insegnamento del monaco Dogen Zenji. Il suo fondatore, Massimo Daido Strumia, si avvicina al buddhismo non ancora ventenne - alla fine degli anni 1970 - ed è accettato come allievo da Taisen Deshimaru Roshi (1914-1982). Nel 1968 fonda il primo dojo di Torino e collabora alla fondazione di altri quattro - tre a Torino e uno a Genova - dopo avere ricevuto l'ordinazione laica dal maestro Kosho Uchiyama Roshi (1912-1998), il successore di Kodo Sawaki Roshi (1880-1965). In seguito, nel 1980, il maestro torinese si reca in Giappone per ricevere l'ordinazione come monaco dalla guida spirituale del monastero di Antai-ji, a Kyoto, Kosho Watanabe Roshi (1942-), a sua volta successore di Kosho Uchiyama Roshi. Rimane in Giappone e completando la preparazione richiesta dal Soyo Zen Shu per il riconoscimento ufficiale. Dal 1987 sino alla morte, avvenuta nel 2010, Strumia vive in Italia insieme alla sua famiglia a Trausella (Torino), avendo la qualifica di missionario zen, nonché di presidente e guida spirituale dell'associazione. Attualmente, la guida spirituale del centro è Elena Seishin Viviani, "erede nel dharma", designata dallo stesso Strumia. All'insegnamento del fondatore fa riferimento un altro centro piemontese, con sede a Vercelli.

Il Cerchio Vuoto ha quattro soci fondatori ed è affiliato all'Unione Buddhista Italiana (U.B.I.).

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - Iban: IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 18 giugno 2014 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA via Alaimo 36/46
Lussografica Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965